

**Le integrazioni richieste sono contenute nella tabella seguente e nei relativi allegati.**

<b>Scheda/allegato</b>	<b>INTEGRAZIONI</b>
Scheda A – Informazioni generali A. 7 Quadro normativo attuale in termini di limiti alle emissioni	Il provvedimento della Provincia di Brescia n.2948 del 14/11/2004, che autorizza lo scarico in acque superficiali, dispone al punto 2 a): <i>gli scarichi delle acque reflue industriali nei corpi idrici superficiali denominati “Vaso Guzzetto” e “Vaso Garzetta S.Zeno”. dovranno rispettare i limiti d’emissione di cui alla tab.3, dell’allegato 5 al D.Lgs.152/99 e s.m.i. per recapito in acque superficiali</i> Nella tavola B21, lo scarico industriale nel Vaso Guzzetto è indicato con SII e lo scarico industriale nel Vaso Garzetta è indicato con SI2 Nella scheda B9.1 scarichi idrici, lo scarico nel Vaso Guzzetto è denominato SF4, mentre lo scarico nel Vaso Garzetta è denominato SF5
Scheda A – Informazioni generali A. 9 Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici	- Aree sensibili : NO - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: SI (aggiunta dal DGR VIII/3297 del 11/10/2006) - Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari e altre zone vulnerabili: NO
Scheda A – Informazioni generali All. A. 16 – Zonizzazione acustica comunale	Vedere allegato 1 (STRALCIO ZONIZZAZIONE)
Scheda A – Informazioni generali A. 24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali	Vedere allegato 2 (RELAZIONE SUI VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI E TERRITORIALI)
Scheda A – Informazioni generali A. 25 Schemi a blocchi	Vedi allegato 3 – tavola A25 bis - Schema a blocchi con quantificazione dei flussi
Scheda B – Dati e notizie sull’impianto attuale B. 1.1 – 2 Consumo di materie prime (parte storica e alla capacità produttiva)	Ossido di magnesio, additivo dell’OCD: 24 t Deossigenante/alcalinizzante, additivo dell’acqua per caldaia : 2,8 t Disperdente, additivo alla torre evaporativa: 3,8 t Anticorrosivo, additivo al ciclo chiuso della Centrale: 0,9 t Polielettrolita, ac. citrico, sodio, carbonato e fosfato: 0,5 t
Scheda B – Dati e notizie sull’impianto attuale B. 2.1 – 2 Consumo di risorse idriche (parte storica e alla capacità produttiva)	Non si registrano periodi di punta significativi. Importante è invece l’andamento stagionale legato all’esercizio del teleriscaldamento, con le portate maggiori nel periodo da novembre a marzo pari a circa 25 m3/h. Il consumo giornaliero va da circa 650 m3/d nel periodo invernale a 400 m3/d nel periodo estivo. I valori indicati sono la quota parte dei consumi attribuiti all’esercizio della centrale Lamarmora.
Scheda B – Dati e notizie sull’impianto attuale B. 2.1 – 2 Consumo di risorse idriche (parte storica e alla capacità produttiva)	Il consumo di acqua attribuibile alla centrale Lamarmora nel 2004 è stato di 138.932m3. Questo consumo è per il reintegro dell’acqua di caldaia più altri usi di centrale (preparazione reagenti, umidificazione polveri e usi igienico-sanitari)

<b>Scheda/allegato</b>	<b>INTEGRAZIONI</b>
<p>Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale B. 4.1 – 2 Consumo di energia (parte storica e alla capacità produttiva)</p>	<p>Il consumo di energia è distribuito tra gli ausiliari di centrale e non è possibile una suddivisione in fasi. Gli ausiliari elettrici principali sono : ventilatori, pompe alimento, aerotermi, altre pompe ausiliarie, movimentazione e macinazione carbone, linee trattamento fumi. Il consumo di energia elettrica medio è di circa 48GWh, mentre il consumo di energia termica è di circa 7GWh. A questi si aggiungono le pompe di circolazione acqua di teleriscaldamento per un consumo medio annuo di circa 10GWh. Gli ausiliari termici principali sono gli aerotermi per il riscaldamento dell'aria comburente, il riscaldamento dell'olio combustibile e i tracciamenti.</p>
<p>Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale B. 5.1 – 2 Combustibili utilizzati</p>	<p>Nell'anno 2004 sono state consumati circa 1500 litri di gasolio per effettuare prove in bianco dei gruppi elettrogeni (diesel) di emergenza.</p>
<p>Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale B. 7.1-2 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato</p>	<p>Vedi allegato 4 - Dati per dichiarazione INES 2005 (riferiti all'anno 2004)</p>
<p>Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale B. 8.1-2 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato</p>	<p>Lo scarico e la movimentazione del carbone avviene in locali chiusi e in depressione, l'aria aspirata da questi locali è inviata a due filtri depolveratori a tessuto prima dell'emissione (Vedi allegato 5 – tavola B20 bis – Planimetria con individuazione punti di emissione e trattamento scarichi in atmosfera – situazione attuale) E4 - Camino scarico carbone: D=1,5m H=15m, portata 70.000 m3/h aria, polveri &lt; 1 mg/Nm3 (Autorizzato ≤20mg/Nm3) E 5 - Camino trasporto carbone: D=0,8m H=15m portata 25.000 m3/h aria polveri &lt; 1 mg/Nm3 (Autorizzato ≤20mg/Nm3) Tutti i silos di stoccaggio sono dotati di filtri sullo sfiato. Le casse d'olio delle turbine sono dotate di sistemi per abbattimento nebbie.</p>
<p>Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale B. 9.1-2 Scarichi idrici</p>	<p>Gli scarichi SF1, SF2 e SF3 (indicati nella Tav.B21 rispettivamente come SC1, SC2 e SC3) sono scarichi civili in fognatura di acque miste, bianche e nere.</p>
<p>Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale B. 9.1-2 Scarichi idrici</p>	<p>I compressori sono stati smantellati e quindi non è più presente il relativo scarico di acque di raffreddamento. Resta lo spurgo della torre di raffreddamento evaporativa. Questa torre è in funzione solo nei mesi più caldi dell'anno e con contemporaneo esercizio del gruppo 3. E' alimentata con acqua di pozzo che viene concentrata allo scarico di circa 1,4 volte. Quindi nessun parametro può superare i limiti per lo scarico. La temperatura dello scarico è circa 20-25°C, compatibile con la temperatura del corso superficiale nei mesi di esercizio della torre stessa.</p>
<p>Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale B. 10.1-2 Emissioni in acqua</p>	<p>Gli scarichi in fognatura sono scarichi civili di acque miste, consistenti esclusivamente in acque bianche e acque nere, e non sono presenti reflui classificabili industriali. Le acque meteoriche drenate dalle aree di scarico, trasporto e stoccaggio dei combustibili (carbone e olio combustibile) sono inviate invece all'impianto di depurazione, prima dello scarico SF4.</p>
<p>Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale All.B.18 Relazione tecnica dei processi produttivi</p>	<p>L'All.B18 rinvia al capitolo 7 del Quadro di riferimento progettuale del "Progetto di riqualificazione della centrale del teleriscaldamento Lamarmora". Vedi allegato 6 - Descrizione dell'impianto esistente (dati aggiornati al 2004)</p>

<b>Scheda/allegato</b>	<b>INTEGRAZIONI</b>
Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale All.B.18 Relazione tecnica dei processi produttivi	Vedi allegato 7 - Informazioni su periodicità di funzionamento, manutenzione programmata e blocchi (ANNO 2006)
Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale All.B.24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico	Vedi allegato 8 – STUDIO DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO
Scheda D – Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali	Nel documento: “ Modellizzazione delle emissioni in atmosfera” (appendice A quadro di riferimento ambientale SIA) è trattata anche la situazione attuale (ante operam). In particolare: <i>“Allo stato attuale il contributo della CTEC Lamarmora ai livelli medi di inquinamento di NOx varia da 0 nella parte sud occidentale del dominio a punte di meno di 2 µg/m<sup>3</sup> in limitate zone nella regione ad est del Comune di Brescia. Il Particolato si assesta su valori medi inferiori a 1 µg/m<sup>3</sup>. Rispettano i limiti anche i valori del 99,8 percentile di NOx e del 98 percentile di Polveri “</i>
Scheda E – Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio All.E.3 Descrizione delle modalità di gestione ambientale	Le informazioni richieste sono contenute nella “dichiarazione ambientale 2006 dati 2005” che si allega. Vedi allegato 9
Scheda E – Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio All. E.4 Piano di monitoraggio e controllo	Vedi allegato 10 - Piano di monitoraggio e controllo.

## **ULTERIORI CARENZE RILEVATE**

- Punto 1: si veda allegato 4.
- Punto 2: La connessione tra l'alternatore e il trasformatore di centrale è stata realizzata tramite cavo interrato fin dall'inizio. Tale soluzione impiantistica risulta essere la migliore in termini di mitigazione del campo elettromagnetico prodotto e dunque di riduzione dell'impatto ambientale dell'opera.
- Punto 3: Si veda allegato 7 per la parte inerente l'impianto esistente.
- Punto 4: Si veda allegato 11 "Studio di dispersione atmosferica di inquinanti emessi sul territorio bresciano", redatto dall'Università degli studi di Brescia e dal Comune di Brescia.